Parole chiare del presidente della Provincia

"Litigando sul tracciato non si fa l'autostrada,,

Cattaneo riunirà presto gli interessati di Biandrate, Borgomanero e Massino per tentare di raggiungere un accordo - Approvato il finanziamento del progetto per l'ultimo tronco - Interrogazione sull'Università novarese che non va mai in porto

(Dal nostro corrispondente) Novara, 20 dicembre.

Seduta di otto ore, ieri per la giunta provinciale. Bisognava smaltire le mozioni, gli ordini del giorno, le interrogazioni che si erano accumulate in tre mesi di vacanza, da quando si era aperta la crisi risolta lunedì scorso con il rinnovo del presidente e della giunta. Tra le interrogazioni la più interessante era quella relativa alla Voltri-Sempione. Questa autostrada, alla quale è legata la sopravvivenza economica dell'Alto Novarese si fa o non si fa?

Tutti concordi

I consiglieri del Cusio-Verbano-Ossola, indipendentemente dalla fede politica hanno preso posizione tutti concordi lamentando che le popolazioni di quelle zone sono tuttora in attesa della realizzazione delle vane promesse e degli impegni precisi presi dai parlamentari novaresi.

«Le ricorrenti crisi economiche di questa parte della provincia ormai hanno portato alla paralisi completa dell'Alto Novarese — dicono nella loro protesta — *mentre da parte svizzera il passo del Sempione è ormai una realtà, da parte italiana siamo ancora alle promesse. Per noi sono vitali la realizzazione della Vergiate-Gravellona-Domodossola e la circonvallazione di Omegna. Chiediamo con questo ordine del giorno la mobilitazione generale di tutti i parlamentari novaresi, di qualsiasi parte, affinché facciano pressione immediata e massiccia presso il governo perché l'alta provincia non può accettare vane promesse quali quelle del 15 gennaio e ripetute il 17 aprile 1968 dall'allora ministro dei Lavori Pubblici».* L'ordine del giorno conclude: *«Si mobilitino le forze politiche provinciali affinché quanto qui richiesto sia sostenuto col maggior peso possibile».*

Ha risposto il presidente, Cattaneo, dicendo finalmente parole chiare (che noi avevamo già in parte anticipate). *«La parte dell'autostrada Voltri-Gravellona che interessa la nostra provincia,* ha spiegato il presidente, *va soggetta ad un "iter" non dovuto alla burocrazia, ma a ragioni di ordine pratico. Deliberata l'opera, sono necessari il progetto e il finanziamento. Da noi cosa è accaduto? La Spea (la società di progettazione) è intervenuta per tempo facendo le rilevazioni, aprendo un ufficio a Borgomanero. Senonché dovendosi tenere nel debito conto tutte le istanze e i suggerimenti di enti (nel caso specifico i comuni) interessati, sono sorti, per quanto riguarda il tracciato conflitti di opinioni».*

Quattro — secondo il presidente Cattaneo — sarebbero i «pomi della discordia»: a Biandrate il passaggio a est o ad ovest dell'abitato; a Borgomanero un tracciato a sud o a nord; a Massino il passaggio in galleria o meno; a Stresa e a Baveno un tracciato che ottenga l'approvazione della sovraintendenza alle Belle Arti. *«Per i primi tre di questi nodi da sciogliere* — ha detto Cattaneo — *mi riprometto di indire entro il gennaio prossimo una riunione per tentare di mettere tutti d'accordo. Se ciò sarà possibile, ma soltanto allora, potremo parlare di date, di un termine per rendere esecutivi i progetti. Dopo di che ci saranno gli interventi a livello governativo. Per adesso ogni azione di pressione sarebbe inutile».*

Al presidente hanno risposto molti consiglieri, alcuni dei quali hanno fatto rilevare che in certi casi il dissenso sul tracciato non è da imputarsi ai comuni per ragioni di campanilismo. I comunisti hanno eccepito che i miliardi necessari a quest'opera potrebbero essere impiegati in maniera più produttiva nelle zone depresse dell'Ossola e se mai devoluti all'edilizia popolare.

E' stato anche discusso il finanziamento da parte dell'amministrazione provinciale — mediante l'accensione di un mutuo di 200 milioni — della progettazione del tronco autostradale da Gravellona al Sempione che dovrebbe costituire il naturale completamento della Voltri-Gravellona. Hanno votato tutti a favore ad eccezione dei comunisti, che si sono astenuti.

Solidarietà

Si è anche discusso della costituzione della giunta regionale con l'esclusione dei socialisti e nella relazione di una mozione i democristiani locali sono apparsi divisi; si è parlato del rinvio delle elezioni amministrative a Novara. Si è discusso degli episodi di violenza che secondo il consigliere missino, Masaracchio, sarebbero stati perpetrati da elementi dell'estrema sinistra. Si è votato un ordine del giorno (pci, psi, dc e psdi) di solidarietà ai magistrati milanesi, vittime degli attacchi delle destre.

Un'interrogazione era dedicata all'università. Il consigliere liberale Ingegner Pietri, prendendo lo spunto dal fatto che alla sezione staccata della facoltà di medicina di Vercelli è stato limitato il numero di iscrizioni di novaresi, ha mosso critiche agli amministratori novaresi. *«A Novara con idee grandiose di università tipo "campus" si è finito con il fare nulla mentre a Vercelli le iniziative più modeste sono andate in porto. Anche nella nostra città* — ha aggiunto — *era stato avviato uno studio per l'insediamento di una sezione staccata della facoltà di medicina dell'università di Pavia. E' mancata, a mio avviso, la volontà».*

Piero Barbè

A Belgirate brucia un autotreno Tir

Arona, 20 dicembre.

(g. r.) A Belgirate, sulla statale 33, i vigili del fuoco di Arona sono accorsi per domare un incendio scoppiato su un autotreno internazionale del Tir carico di cellulosa e carta e guidato da Joan Frailinguer, 25 anni, di Vienna. Le fiamme si sono sviluppate per surriscaldamento dei pneumatici posteriori.

Tutti morti nel canale

Agognate. Il recupero dell'auto precipitata dall'autostrada nel canale Cavour. Tutti morti gli occupanti: padre, madre e due bimbe - Il nostro servizio a pagina 10

Dopo un appello captato dai radioamatori di Cerano

Tutti si mobilitano per mandare plasma da Novara in Sardegna

A gara col tempo il prezioso liquido è stato portato a Linate e consegnato all'aereo che aveva ritardato la partenza per attenderlo - Servirà per un ricoverato al centro di rianimazione

Novara, 20 dicembre.

(l. t.) Grazie ad alcuni radioamatori di Cerano e Milano è stato possibile, stamane all'alba, rispondere alla richiesta effettuata dall'ospedale civile di Sassari e forse salvare la vita di un uomo, Mario Odoni, che dal 17 dicembre si trova ricoverato al Centro rianimazione. Si cercava plasma del gruppo AB positivo che i medici non trovavano nell'isola. L'appello è stato lanciato alle 21,30 e il radioamatore Luigi Tonlutti di Cerano, con altri colleghi radioamatori, è subito riuscito a rintracciare i dirigenti dell'Avis di Novara che immediatamente hanno messo a disposizione il plasma.

Da quel momento si sono intrecciati appelli radio raccolti da «Cirano» e «Ducas» di Milano che si sono incaricati del collegamento Novara-Linate. Una pattuglia del «113» ha portato il prezioso plasma al casello autostradale di Novara dove i due radioamatori milanesi l'hanno prelevato alle 4,35 per essere a Linate verso le 5,20, in tempo per caricarlo sull'aereo decollato (con notevole ritardo grazie alla concessione dell'Alitalia e della Sea) alle 5,31. La stessa operazione si è ripetuta all'aeroporto d'arrivo sino a che il plico è stato consegnato ai medici dell'ospedale di Sassari.

Per tutta la notte i radioamatori novaresi hanno intrecciato comunicazioni con Sassari e solo dopo le 8 di stamane hanno spento gli apparecchi ed agganciato i telefoni.

Purtroppo, ci è stato fatto osservare, molte volte non è possibile dare pubblicità agli interventi in quanto molti radioamatori sono considerati «fuorilegge». «Stamani ci siamo recati al lavoro — ha detto Luigi Tonlutti — stanchi ma felici di avere potuto servire a qualcosa. Speriamo che la legge che ci interessa, tuttora al Parlamento, venga approvata al più presto e ci dia la possibilità d'intervenire più frequentemente in questi casi disperati».

Tre feriti (uno grave) sulla statale del Lago

Verbania, 20 dicembre.

(a.c.) Tre feriti, di cui uno grave, per uno scontro tra due autovetture sulla statale 34 del Lago Maggiore, all'altezza del cimitero di Pallanza. Una «500», pilotata dal commerciante Pietro Andrea Volontè, 58 anni, di Turate, che aveva al fianco la moglie Giuseppina Rinaldi, 48 anni, si è scontrata con una «Simca» guidata da Giulio Zillani, 51 anni, di Verbania, che aveva accanto Stella Zanelli, 20 anni.

Il Volontè è stato ricoverato all'ospedale con una prognosi di due mesi, la moglie di 40 giorni; la Zanelli guarirà in dieci giorni, mentre lo Zillani è uscito incolume.

Imputato malato rinviato il processo

(s. r.) La seconda sezione della corte d'appello di Torino ha rinviato il processo a carico di Eugenio Manca, 25 anni, di Verbania, imputato di truffa e ricettazione. Il tribunale di Verbania, il 28 gennaio di quest'anno, lo condannò a 2 anni e mezzo. Secondo l'accusa il Manca si impossessò di un libretto di assegni lasciato su una macchina in sosta, ne compilò uno e lo presentò all'incasso. Il dibattimento è stato rinviato per la malattia dell'imputato.

In piazza professori e studenti dell'Omar

Novara, 20 dicembre.

(l. l.) Mercoledì pomeriggio alle 15 tutti gli studenti dell'istituto «Omar» di Novara, circa un migliaio, scenderanno per le vie cittadine con i loro professori in una manifestazione di protesta contro l'amministrazione provinciale che non ha ancora mantenuto le promesse di ampliamento dei locali e di altri lavori che renderebbero più confortevole la vita interna dell'istituto.

Alle 15 gli studenti partiranno in colonna dalla sede dell'istituto e, dopo aver raggiunto piazza Garibaldi, percorreranno le vie del centro per poi sciogliere il corteo in piazza Martiri.

"E' stata una rappresaglia,,

Novara. Le operaie della Commen's quereleranno il proprietario che ha «chiuso»

Tutte a zero ore le 60 operaie della fabbrica bombole spray

Le maestranze della Commen's risponderanno denunciando il proprietario

Novara, 20 dicembre.

(p.b.) Le maestranze della «Commen's», una fabbrica di bombole spray a capitale straniero, hanno trovato stamane i cancelli chiusi. Un cartello spiegava che i dipendenti devono considerarsi in cassa integrazione a zero ore.

Alla «Commen's» lavorano una sessantina di persone, quasi tutte donne, che da qualche tempo conducono una lotta per una serie di rivendicazioni: premio di produzione, riconoscimento della qualifica e concessione di pause ed necessità durante il lavoro a catena. L'agitazione si era estrinsecata in varie forme; da ultimo con la riduzione di lavoro che ha portato a dimezzare la produzione. Il proprietario, un industriale greco, di fronte a questo stato di cose, secondo le maestranze, avrebbe minacciato di «mandare tutti a casa». Per questo l'odierno provvedimento è stato accolto dai lavoratori come una ritorsione.

In una conferenza stampa, oggi pomeriggio, nella sede dei sindacati unitari dei metalmeccanici, l'azione del datore di lavoro è stata definita una vera e propria serrata. *«Non sussistono le condizioni* — è stato detto — *per la messa in cassa integrazione, in quanto ne è premessa la mancanza di commesse. Nel caso specifico, per ammissione stessa del datore di lavoro, debbono essere prodotte 100 mila bombolette. Trattandosi quindi di serrata, denunceremo domani l'industria, per violazione dell'articolo 28 dello Statuto dei lavoratori».*

Messaggi di protesta dei lavoratori e dei sindacati sono stati inviati al prefetto, al presidente della Provincia e al commissario prefettizio.

Domani una delegazione di lavoratori della «Commen's» insieme con quelli della «Sima», altra azienda in agitazione, sarà ricevuta dalla apposita commissione consiliare presso la Provincia.

A Domodossola una votazione irregolare?

Il sindaco contesta gli eletti per il consorzio del fiume Toce

I votanti erano 190, le schede scrutinate 191 - Alcuni fogli erano compilati a macchina - Deciderà l'autorità tutoria

(Dal nostro corrispondente) Domodossola, 20 dicembre.

Una situazione paradossale è emersa alla votazione dei delegati del comune di Domodossola nel consiglio di amministrazione del consorzio idraulico del fiume Toce: al termine dello scrutinio, il sindaco di Domodossola, Giacomo Pagani, che presiedeva il seggio elettorale, ha annullato alcune schede di voto ed ha espresso «riserve» sulla validità dell'intera operazione elettorale.

La notizia ha suscitato scalpore in tutti gli ambienti politici ed amministrativi dell'Ossola. Bisognerà ora vedere come sarà redatto il verbale delle votazioni e se la elezione sarà ritenuta valida dagli organi tutori.

Il consorzio idraulico è l'ente preposto a costruire le opere di difesa lungo il corso del Toce e dei suoi affluenti. Per statuto, è retto da un consiglio amministrativo di 20 membri. Lo compongono un rappresentante della prefettura, due delle Ferrovie (uno del compartimento di Milano per la linea Domodossola-Milano e uno di Torino per la Domodossola-Novara) e i delegati dei comuni che fanno parte del consorzio in numero proporzionale agli interessi rappresentati. Domodossola ne ha cinque; gli altri delegati sono di Beura Cardezza, Villadossola, Pallanzeno, Piedimulera, Vogogna, Masera, Montecrestese e Crevoladossola. Alla scadenza di ogni ciclo amministrativo i «delegati» sono eletti, tutti nello stesso giorno, nei singoli comuni dall'assemblea dei propri consortisti.

Presidente uscente del consorzio è attualmente il rag. Giorgio Tacca, consigliere comunale e noto esponente della dc cittadina. In ogni comune viene predisposto un seggio elettorale presieduto dal sindaco con tre scrutatori, che distribuiscono le schede che recano il timbro del consorzio del fiume Toce. Ogni consortista può votare per sé ed avere un massimo di altre tre deleghe.

Ieri si sono svolte con questo modalità le elezioni dei cinque delegati del comune di Domodossola. Presiedeva il seggio il sindaco Pagani. L'esito dello scrutinio ha messo in luce una situazione paradossale. I votanti, in proprio o per delega, risultavano, infatti, 190, ma una prima sorpresa è venuta dal numero delle schede scrutinate, che risultavano essere 191. Il presidente del seggio avrebbe poi annullato tre schede che risultavano compilate su un semplice foglio di carta velina e che non erano quindi quelle distribuite dal seggio elettorale. Un'ulteriore sorpresa è venuta dal fatto che un'altra decina di schede, che sarebbero state annullate dal sindaco, recavano i nomi addirittura battuti a macchina, mentre nella cabina elettorale predisposta per il voto c'era solo la «biro».

Il lato misterioso della faccenda è che anche le schede battute a macchina recavano la stampigliatura del Consorzio del Toce, esattamente come quelle che il presidente aveva consegnato agli elettori. Dopo lo scrutinio, il sindaco Pagani avrebbe annullato le schede, che riteneva irregolari, e avrebbe espresso «riserve» sulla regolarità dell'intera operazione di voto, che è stata sospesa alle 14. I nominativi che avrebbero riportato il maggior numero di suffragi nella votazione sono: Averardo Ferrari, Giuseppe Giacobini, Giovanni Mosoni, Giuseppe Formaggio, Anselmo Rolandi.

C'è da chiedersi cosa succederà ora. *«Io ho espresso le mie riserve* — ha dichiarato il sindaco — *facendo presenti i fatti riscontrati nello spoglio delle schede e sottolineando che potrebbero esserci motivi di nullità dell'intera votazione. Adesso sta agli organi tutori decidere».*

In città si parla già di un ricorso contro l'esito della votazione, che sarebbe presentato da alcuni consortisti.

a. v.

Morto in auto

Novara. Si svolgeranno oggi alle ore 15, i funerali del funzionario della filiale di Biella della Banca Popolare di Novara, Virginio Torgano 57 anni, abitante in via Piave 34, morto sabato pomeriggio a Carpignano Sesia nell'auto schiantata contro un palo della luce. Il Torgano era assai conosciuto a Novara dove ha lasciato la moglie e quattro figli.

Arona: un torrente tutto d'inchiostro

Arona, 20 dicembre.

(g. r.) Un'altra volta il «biondo Vevera» di Arona è al centro dell'attenzione delle autorità giudiziaria e sanitaria. Spesse volte infatti questo torrente, che attraversa la zona residenziale di viale Baracca, assume un colore diverso a seconda degli scarichi abusivi. Oggi pomeriggio a un tratto è diventato nero: sembrava un fiume d'inchiostro maleodorante.

Le telefonate ai carabinieri sono state simultanee e numerose. E' stato compiuto un sopralluogo dalla foce fino al ponte di Mercurago, dove improvvisamente le acque diventavano limpide. E' ovvio che lo scarico abusivo è in zona aronese.

TACCUINO DEL LETTORE

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Comunale, via Andrea Costa 7; Agnelli, corso Cavallotti 3; Comunale, villaggio Dalmazia; Coppa, corso Torino 6.
ARONA — Negri, corso Matteotti.
BELLINZAGO — Scaudellini, via Libertà 64.
BORGOMANERO — Rosa, corso Garibaldi 101.
DOMODOSSOLA — Comunale, piazza Rosmini.
OLEGGIO — Fortina, via Verona.
OMEGNA — Mazzagozza, via Cavallotti.
VERBANIA — Borroni, via San Vittore 9; Nitati, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Una (viale Buonarroti 23) fino al 31 dicembre personale di Grazia Varisco. Del Cortile (via Negroni 4) fino al 30 dicembre oli e tempere di Felicita Frai. Galleria Beatrice (corso della Vittoria) personale di Primo Tara. Alla Crana (Portici Dovere) mostra collettiva. Circolo culturale «Il Doppiere» (via Arganti 1) fino al 31 dicembre personale di Aldo Levati.
ARONA — Alla Galleria «L'Approdo» (corso Repubblica 54), fino al 6 gennaio, mostra collettiva di ultima.
BORGOMANERO — Nel salone Fiat di corso Roma espone fino al 2 gennaio il pittore borgomanerese Enzo Campaniero. Alla Galleria «L'Incontro» (corso Roma 89), fino al 31 dicembre, mostra collettiva di pittura.
DOMODOSSOLA — Nelle sale delle mostre della Fondazione Galletti fino al 31 dicembre personale di Mimmo Castaldo. Alla Galleria «La Fenice» (via De Gasperi) personale del pittore scultore Claudio Pauliert.
OMEGNA — Alla «Cipriani», via Cattaneo 1, personale dell'acquarellista Rino Ferrari, fino a domani. Al Portico d'Arte (via Cavallotti) fino al 15 gennaio collettiva d'arte contemporanea.

MERCATI

Mercati oggi a Arona, Biandrate, Cameri, Cozzo, Mercurago, Malesco, Mergozzo, Vespolate, Villadossola.

NOTIZIE IN BREVE

Due carabinieri in servizio da sette anni alla stazione di Oleggio, Felice Lamba e Antonio Gallo, sono stati promossi appuntato.
Dolci, utilizzi, vestiario e medicinali sono stati raccolti quest'anno a Galliate per le missioni africane dei padri comboniani di Verona.

Gli azzurri salvati da una prodezza del centravanti

Jacomuzzi l'asso nella manica di un Novara in "giornata no„

Solo l'attaccante e la difesa si sono elevati dalla mediocrità - La squadra, con 14 punti in classifica, si trova a ridosso del gruppetto di testa

Novara. Jacomuzzi nella morsa di due difensori della squadra campana

(Nostro servizio particolare)
Novara, 20 dicembre.

La serie positiva e casalinga è continuata anche contro il Sorrento e Novara è rimasta l'unica formazione della serie professionistica a non aver mai concesso nulla a nessuno: 6 partite, sei vittorie. Mai nella storia degli azzurri troviamo un simile exploit, anche se in parte annullato dai risultati negativi in trasferta.

L'ultima affermazione con il «fanalino di coda» Sorrento è stata tutt'altro che facile ed ha tenuto in ansia i pochi tifosi presenti sino all'ultimo. Infatti, il gol è giunto a sei minuti dal termine, grazie ad una stupenda mezza rovesciata di Jacomuzzi che ha così confermato ancora una volta l'importanza delle sue reti: tre in tutto, ma divise equamente in tre incontri vinti col minimo scarto.

E' stato quello uno dei pochi «sprazzi» di bel gioco di tutta la partita, che ha mostrato un Novara stranamente abulico ed indeciso nelle fasi più importanti. Come mai questo «appannamento», se teniamo presente che Grossetti, Udovicic, Vivian e Veschetti hanno giocato sul loro standard normale.

Chiediamo a Parola di districare la matassa. *«Non riesco a spiegarmelo neanch'io — dice — anche se ciò accade non soltanto al Novara. Per tutta la settimana avevo tenuto su di giri gli atleti non nascondendo loro la pericolosità della prova, ammaestrato anche dai precedenti dello scorso anno, quando in casa abbiamo perso punti proprio con le squadre direttamente impegnate nella lotta per non retrocedere. La vittoria era molto importante perché ci avrebbe permesso non solo di continuare la serie, ma di guadagnare qualcosa sul gruppetto di coda. Forse questa "necessità" dei due punti ha legato i muscoli ai giocatori. Ha annebbiato loro il cervello, in quanto non posso dire che è mancato l'impegno. Specie nella seconda parte abbiamo attaccato, sfiorando più volte il gol nelle mischie davanti a Gridelli».*

A proposito del gol fantasma di Ficat Re, i pareri sono stati molto discordi. Il pallone era entrato o no?

«Dalla mia posizione è difficile dire cosa sia accaduto con certezza e se la palla avesse varcato la linea prima dell'intervento del difensore. Tutti i giocatori hanno affermato che la sfera era entrata dopo aver sfiorato la traversa. Qualcuno del pubblico ha poi aggiunto che sul rimbalzo il pallone ha toccato la rete nella parte superiore».

Gli azzurri si trovano quindi a 14 punti, a ridosso del gruppetto di testa.

«Certamente se qualcosa fosse andato meglio anche in trasferta — dice Tarantola — oggi saremmo fra le primissime. Comunque abbiamo 5 punti di vantaggio sulla terz'ultima in classifica, che dovrebbe essere l'Arezzo in quanto il Livorno avrà i due punti di Catania. Se poi guardiamo in alto siamo a 3 lunghezze dal terzo posto e quindi in posizione d'attesa per eventuali balzi in avanti. Se riuscissimo a continuare la stupenda marcia casalinga si avvererebbero le previsioni di un campionato più che tranquillo».

Domani i giocatori riprenderanno gli allenamenti per il prossimo incontro casalingo che vedrà a Novara la Reggiana.

Liliano Laurenzi

Goleador

Oleggio. Meo Ferrarese, autore della rete del pareggio

(Dal nostro corrispondente)
Oleggio, 20 dicembre.

(u. g.) *L'Oleggio non è riuscito a far sua l'intera posta con il Grignasco. Niccolò ha fallito un calcio di rigore a cinque minuti dal termine e gli arancioni hanno dovuto accontentarsi dell'1-1 ottenuto grazie alla rete di Ferrarese. Il risultato, però, potrebbe essere cambiato a favore dei padroni di casa (2-0) dalla commissione giudicante della Lega. L'arbitro, infatti, uscendo dal campo, avrebbe detto:* «Per me la partita è terminata all'81' quando ho ricevuto due calci da giocatori del Grignasco».

Continua la serie positiva dei biancocelesti di Marchioro

Il Verbania con una marcia in più

Ritmo e velocità alla base del nuovo successo con la Pro Vercelli - Quasi certa nelle prossime settimane una partita amichevole con la Juventus - A gennaio la società avrà un nuovo presidente

Verbania. Il vercellese Soldo interviene su Calloni (Basso)

(Dal nostro inviato speciale)
Verbania, 20 dicembre.

Come una fonte inesauribile, il Verbania perde di anno in anno i Sadocco, i Maioni e gli altri, ma fa crescere i Perego, i Ganzerla, i Guidetti. E' incredibile come una società in perenni difficoltà economiche, perché i soldi ce ne sono pochi ed i mecenati non si trovano agli angoli delle strade, riesca puntualmente ad emergere ogni qualvolta si profila una crisi. All'inizio del campionato la squadra biancoceleste aveva segnato alcune battute d'arresto, ma ora è in serie positiva da cinque giornate. E ciò che più conta è il fatto che il Verbania, quando si impegna a fondo, ha veramente una marcia in più delle avversarie, anche se nella partita di ieri con la Pro Vercelli non è stato possibile stabilire un confronto esatto, essendo veramente troppo deboli le «casacche bianche».

Si gioca all'insegna della velocità, senza nulla togliere alla tecnica ed allo spettacolo. Il gol di Ganzerla, che ha legittimato il risultato di 2 a 0 dopo il rigore di Calloni, è stato un autentico capolavoro. Sul passaggio di Salvadori, la giovane ala ha lasciato partire un tiro al volo che Branduardi e compagni non hanno neppure visto.

Il reggente ad interim Emilio Carganico, insieme al direttore sportivo Pedroli, ha dedicato il successo, festeggiato negli spogliatoi dai giocatori con una serie di «hip hip hurrà», al prossimo presidente. «Ormai — dice Carganico — è quasi cosa fatta. Il Verbania avrà probabilmente dal prossimo gennaio un nuovo, vero dirigente, in grado di garantire le azioni della società».

Pedroli conferma ma al pari del collega non vuole fare nomi ed il nuovo presidente, per quanto annunciato rimane «mister X». Sembra che Carganico sia stato visto in questi giorni a cena con Boniperti. Ad una precisa domanda il dirigente risponde: «Questo non ha nulla da vedere con il presidente. Sono rapporti di amicizia fra la Juventus ed il Verbania. Quasi sicuramente i bianconeri nelle prossime settimane verranno da noi per una partita amichevole infrasettimanale e non è escluso che, per una trasferta in questa zona, la Juventus trascorra qualche giorno in ritiro a Verbania».

Dai discorsi «politici», si passa a quelli tecnici. L'allenatore Marchioro è più che soddisfatto della sua squadra. «Non è stata inizialmente una bella partita — *afferma* — ma ci siamo ampiamente riscattati nella ripresa. Quando si vede una squadra rispondere così ai richiami, non si può che essere contenti. Ora abbiamo diversi giorni per riposare e per riprendere la preparazione per il 2 gennaio quando andremo a Treviso. Contro la Pro Vercelli avremmo anche potuto segnare di più, ma ci accontentiamo dei due gol. Tutto dipende dal centrocampo che non ha ancora trovato la giusta quadratura».

Al trainer, dopo un mese di incidenti vari che lo hanno privato di diversi uomini si presenta ora una «rosa» completa sulla quale lavorare. «E' formidabile — *continua Marchioro* — come uomini del valore di Guidetti siano riusciti a mantenersi in forma senza avere la possibilità di allenarsi. Guidetti è militare ad Aosta e posso utilizzarlo soltanto in partita, la domenica. Per quanto riguarda Ganzerla, autore del magnifico gol, debbo dire che sta compiendo grandi progressi, così come quasi tutti gli altri».

Un Verbania, quindi, in piena salute. L'unico problema riguarda l'avvento del presidente ma, a stare alle parole dei dirigenti, anche questo è di prossima risoluzione. Marchioro vuole concludere con due parole sulla Pro Vercelli: «Agli uomini di Hamrin — dice — auguro ogni bene. Hanno ancora la possibilità di salvarsi, anche se sarà difficile. Non dimentico che proprio nella squadra vercellese ho giocato per due anni».

Cristiano Chiavegato

Capovolto il risultato

Verbania «battuto» secondo la Rai-tv

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 20 dicembre.

(a.c.) Proteste a Verbania contro la Rai-Tv. Ieri, nella rubrica sportiva «Novantesimo minuto», dando il risultato dell'incontro con la Pro Vercelli, l'annunciatore, capovolgendolo, ha letto testualmente: *«A Verbania: Pro Vercelli batte Verbania 2 a 0».*

Le reazioni sono state immediate: telefonate alla Rai con richiesta di rettificare la notizia. Ma la rettifica non è venuta.

Juve Domo e Borgomanero condizionate dalla paura di perdere

Hanno badato entrambe solo a difendersi il "derby„ non poteva finire diversamente

I reparti arretrati protagonisti dell'incontro, giocato con grande correttezza - Lo zero a zero ha soddisfatto tutti - Undici anni fa i rossoblù superarono gli ossolani per 7 a 1

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 20 dicembre.

Il pareggio di ieri fra Juventus Domo e Borgomanero ha soddisfatto gli ambienti sportivi granata. «*Abbiamo conquistato un punto prezioso* — dicevano i dirigenti della Juve — *ed in fondo è quello che volevamo. L'incontro ha però messo in luce una certa fragilità del centrocampo e dell'attacco ossolani, in gran parte dovuti però all'eccezionale «blocco» difensivo del Borgomanero. Gli ospiti sono apparsi un po' più a loro agio ed hanno saputo svolgere le loro trame con maggior ordine e precisione. Forse la nostra squadra ha risentito anche dell'eccezionale forcing delle ultime due settimane. Con 14 punti, saldamente piazzati al centro della classifica, possiamo guardare agli impegni futuri con una maggiore serenità».*

Anche se la Juventus Domo ha corso qualche rischio in più ed ha trovato ancora una volta in Mora un portiere all'altezza della situazione, va detto subito che le due squadre in campo sono apparse soddisfatte del risultato bianco ed hanno badato più a difendersi che a cercare qualche «affondo» conclusivo. Il Borgomanero ha svolto forse una maggiore mole di gioco ma non ha saputo concludere. Contro la difesa rossoblù, una delle più solide del campionato, poco o nulla hanno potuto fare Festinoni, apparso spaesato, e Caramaschi, autore di un rovente quanto improduttivo duello con Bellessa. I due non si sono risparmiati colpi, ma sul piano del gioco, la meglio l'ha avuta l'atletico difensore rossoblù.

In questo contesto, alla fine, anche la prova di Scesa, che pure ha distribuito qualche buon pallone e si è battuto con il solito impegno, non poteva risultare che opaca. Il centrocampo granata è stato più volte «saltato» dai rossoblù. Circostanza in parte dovuta alla malizia di Zanetti, che ha scombussolato i numeri sulle spalle ai propri giocatori. Il centrocampista De Giuliani, partito con il numero 7 sulla schiena, s'è portato a spasso per tutto l'incontro il terzino granata Tavolieri, che peraltro gli ha concesso poco spazio, mentre le punte effettive rossoblù portavano i numeri 10 e 11.

Disposizione tattica a parte, il granata Nessi è apparso ancora sotto tono e Camporini, che è e rimane un mediano, a disagio nel ruolo di mezz'ala. Ancora una prova brillante è venuta dalla difesa, dove Maestroni ha giocato con la solita autorità. Cucchi ed Azzoni hanno profuso molto agonismo e Monferini è apparso, come già domenica scorsa, preciso in tutti gli interventi. Una nota particolare merita il giovane Sirocchi, entrato come tredicesimo a 20 minuti dalla fine, e che ha giocato molto bene tutti i palloni che ha avuto a disposizione.

a. v.

Domodossola. Il duello tra il centravanti della Juve Domo, Caramaschi (di spalle) e lo stopper del Borgomanero, Bellessa. Tra i due ci sono stati molti scontri (f. Falciola)

Borgomanero, 20 dicembre.

L'incontro precedente disputato sul campo borgomanerese risaliva al 3 aprile 1960. In quella ormai lontana domenica di 11 anni fa il Borgomanero aveva strabattuto gli ossolani: per i rossoblù di Turconi che avevano di fronte una formazione in disarmo era stata una autentica vendemmiata di reti (7-1). Quattro gol li aveva messi a segno il «favoloso» Moroni, e gli altri recavano la firma di altri due brillanti frombolieri, Erbetta e Porro, mentre la rete della bandiera era realizzata da Tavanti.

Ripensando a quel pomeriggio primaverile (ed era quella, in un certo senso, anche la primavera del calcio rossoblù avviato alla conquista dello scudetto nazionale), i vecchi dirigenti borgomaneresi commentavano oggi amaramente lo 0 a 0 di Domodossola: *«Ci sarebbe bastato un Clementino Moroni* — affermano — *per mettere tra noi e i nostri avversari almeno un paio di gol di scarto».*

I decisi interventi della difesa ossolana e in particolare — ironia del caso — quelli dei due ex rossoblù Tavolieri e Maestroni sono stati duramente criticati dai tifosi locali, i quali hanno applaudito invece sportivamente la brillante prova di un altro ex borgomanerese: il portiere Mora, prodotto del vivaio locale ed esordiente in prima squadra all'età di 15 anni, a dispetto delle disposizioni federali che fissano a 16 l'età minima per giocare in campionato.

Ora Gianfranco Mora, che ha 20 anni, dopo una proficua esperienza nelle formazioni giovanili del Milan, è portiere nella Juve Domo e lo 0 a 0 di ieri è anche merito suo. Per gli sportivi locali il pareggio accontenta soprattutto la Juventus. «*La nostra superiorità* — dice il presidente del Borgomanero, Carletto Cerutti — *è stata evidente. Come sempre siamo mancati però al momento di segnare. Ma la squadra, pur priva di una pedina del valore di Dallari, ha manovrato abilmente ed io non posso che elogiare in blocco Zanetti e tutti i ragazzi».*

In questo primo derby di Serie D tra la Juventus Domo e il Borgomanero, gli sportivi al seguito della squadra rossoblù hanno avuto modo di apprezzare l'entusiasmo dei tifosi ossolani, l'organizzazione dei «fedelissimi granata» e la sportività del pubblico. La partita di ritorno sul campo del Borgomanero merita una cornice altrettanto degna.

f. a.

Calcio: risultati

SERIE B: Novara-Sorrento 1-0. Il capocannoniere è Ficat Re con 3 reti.

SERIE C: Verbania-Pro Vercelli 2-0.

SERIE D: Arona-Albenga 0-1; Borgosesia-Gallaratese 2-0; Juve Domo-Borgomanero 0-0; Sestri Levante-Omegna 0-1.

PROMOZIONE: Castelletto-Feriolo 1-1; Gozzano-Vallorco 2-1; Ciriè-Sizzese 3-0; Oleggio-Grignasco 1-1; Chivasso-Villadossola 1-0.

PRIMA CATEGORIA: Cameri-Galliate 1-1; Baveno-Trecate, sospesa per incidenti; Fontaneto-Cattinara, non disputata per il mancato arrivo dell'arbitro; Serravalle-Varalpombiese 2-2; Sono - Vallestrona 2-1; Carpignano-Hamilton 2-0; Briona-Meina 1-1.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Battaglia (avventuroso).
COCCIA: Amanti ed altri estranei (commedia).
ELDORADO: E dopo le uccido (giallo).
EXCELSIOR: Così dolce così perversa (drammatico).
FARAGGIANA: Le 4 mosche di velluto grigio (giallo).
VITTORIA: Apache (western).

ARONA
MODERNO: L'ultima notte a Warlock (western). R. Widmark e H. Fonda.
ROMA: La cavalcata (drammatico). I. Colten e J. Bisset.
LUX: Festa per il compleanno del caro amico Harold.
SAN CARLO: riposo.

BELLINZAGO
ORATORIO: riposo.
VOLTA: Corruption (poliziesco). K. Kendall.

BORGOMANERO
MODERNO: Il castello degli orrori d'Ecuador (giallo). R. Schneider.
SOCIALE: Lo scudo dei Falworth (drammatico). T. Curtis.

CAMERI
ORATORIO: chiuso.

DOMODOSSOLA
CATENA: Maciste (western).
CORSO: Lo spavaldo (drammatico).

GALLIATE
SMERALDO: T'ammazzo, raccomandati a Dio.

GHEMME
ITALIA: Il Dio chiamato Dorian.

GRIGNASCO
SOCIETA' OPERAIA: chiuso.

OLEGGIO
COMUNALE: Cinque disperati duri a morire (guerra). S. Baker, A. Lionel.
MODERNO: Professione killer (giallo). V. Johnson, R. Milland.

OMEGNA
SPLENDOR: Cercando con tenaci (drammatico). S. Power.
SOCIALE: All'ombra del delitto (giallo). S. Stefan Audran e Jean-Pierre Marielle.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Il gladiatore invincibile.

TRECATE
VITTORIA: Mediterraneo in fiamme.
PELLICO: chiuso.
COMUNALE: Il primo uomo di questa donna.

VERBANIA
APOLLO: Ulisse non deve morire (commedia). Fernandel.
ARISTON: Il sesso maschile (commedia). I. Thurance.
IMPERO: riposo.
SOCIALE (Intra): Il carabiniere a cavallo. N. Manfredi.
SOCIALE (Pallanza): L'amante perduta (drammatico).

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Il magnifico (western). I. Cinti.